

OMELIA XXIV DOMENICA

(Sir 27,33-28,9; Sal 102; Rm 14,7-9; Mt 18,21-35)

Perdonare di cuore al proprio fratello. Domenica scorsa abbiamo detto che è necessaria una conversione dello sguardo e del cuore. Ed ecco la domanda di Pietro: *“Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?”*. Pietro ha convertito lo sguardo, vede in colui che lo ha offeso *il fratello*, ma pone un limite al perdono, una misura: sette volte. Gesù gli toglie la misura. **Perdonare di cuore significa perdonare senza misura.** Significa perdonare col cuore di Dio, *settanta volte sette*, cioè sempre. Conformare il nostro cuore al cuore di Dio che sempre perdona. E Gesù racconta una parabola:

Il regno dei cieli è simile a un re... Il regno dei cieli è la paternità di Dio, il suo modo di regnare, di amare, di perdonare. *Il re ebbe compassione di un tale* (non è specificato il nome, siamo tutti noi, ogni uomo) *che gli doveva diecimila talenti* (un debito enorme). *Lo lasciò andare e gli condonò il debito*, lo liberò.

Perdonare di cuore apre vie di libertà. E il primo passo sulla via del perdono lo fa la vittima. È chi ha subito il torto che deve convertire lo sguardo e il cuore e liberare il fratello che ha commesso una colpa contro di lui. Questo è lo scandalo del perdono.

Perdonare di cuore significa amare con l'onda dell'amore di Dio che travolge ogni nostra piccolezza e incapacità.

Nel suo modo di amare, il Padre ricerca corrispondenza, reciprocità, anche piccola, perché siamo piccoli. La sua valanga d'amore ci dice: *Piccolo come sei, da te aspetto una risposta d'amore, quella che pensi, quella che vuoi, quella che riesci a darmi. Piccolo come sei, mi manca il tuo piccolo amore, la tua piccola fede.*

Allora, *quante volte dovrò perdonare? Sette volte o settanta volte sette?* E Gesù racconta la parabola del sovrano che condona al servo una somma inestimabile, diecimila talenti. *Ora il signore, mosso a compassione di quel servo, lo liberò e gli rimise il debito.* È un povero, piccolo, disgraziato servo che non potrà mai restituire quel debito insormontabile. Non ce la farà mai a sdebitarsi. Accanto alla compassione del sovrano, c'è l'atteggiamento del servo condonato, graziato, liberato, verso *uno dei suoi compagni*. Il servo se la prende

con un altro servo che gli deve appena cento denari e lo manda in carcere. *Visto quello che accadeva, gli altri servi furono molto addolorati, rattristati.*

È una vicenda triste che genera tristezza in tutti coloro che la condividono. Quando non perdoniamo, si crea attorno a noi un clima di tristezza; accade nelle famiglie e nelle comunità.

Gli altri servi sono intristiti e la notizia trapela. *Adirato, infuriato, sdegnato, il suo signore lo consegnò...* Prima era commosso, ora infuriato. Non sopporta che il servo si comporti in quel modo. **Perché il suo modo di amare, che è l'immensa sua capacità di perdonare, è in attesa di un amore ricambiato per i fratelli servi.** Vuole essere ricambiato e non con diecimila talenti e neanche cento denari. **Si aspetta quella risposta d'amore che è di un piccolo servo come me, piccolo e meschino. Vuole che, nella mia piccolezza, io sia aperto a fare della mia vita un piccolo dono del suo amore.**

Ma come, non hai pietà? Non vedi che la tua incapacità di perdonare genera solo tristezza e tormento?

Ricordo due fratelli che hanno vissuto insieme, lavorato insieme, cresciuto insieme i loro figli. Poi entrano in lite e non si parlano per molti anni. Nei loro occhi si leggeva una profonda tristezza, un tormento. Poi sono scoppiati, si sono cercati, incontrati e hanno fatto festa. Da quel giorno la tristezza è sparita dal loro sguardo.

Se non mi apro all'amore vivrò una vita triste e un grande tormento di morte. Ma questo tormento è grazia, porta in sé, semi di vita nuova, è principio di conversione.

Io non sono chiamato a tormentarmi nella tristezza, io sono chiamato ad amare, perché sono discepolo di Gesù, che si è fatto piccolo e si è consegnato nelle mani degli uomini per amore.

don Romano